Autorita' di Ambito Territoriale Ottimale
del Servizio Idrico Integrato
MARCHE SUD – ASCOLI PICENO
Viale Indipendenza n°42 – 63100 Ascoli Piceno

AFFIDAMENTO TEMPORANEO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
anni 2003-2008

Gestore VETTORE SERVIZI AMBIIENTALI INTEGRATI spa

Documenti allegati ai "PATTI AGGIUNTI"

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Giugno 2003

SOMMARIO

1. GLI OBIETTIVI E LE FINALITA' DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2

2. LA NORMATIVA DI SETTORE 2

3. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA TARIFFARIO 4

Premesse 4

Acquedotto 5

Fogne e Depurazione Civili 7

4. IL FUTURO ASSETTO TARIFFARIO IN APPLICAZIONE ALLA L. n.36/1994 12

Premesse 12

Il nuovo sistema tariffario della legge Galli - METODO 12

Il Metodo e l'applicazione del limite di prezzo (price-cap) 13

Le definizioni di tariffa 14

La tariffa media ponderata della gestioni preesistenti (TMP) 14

La tariffa di riferimento (TDR) 15

I costi modellati ed il recupero dell'efficienza 18

La tariffa reale media (TRM) 18

5. L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA 19

6. ANALISI E COMMENTO DEGLI ELEMENTI DI TARIFFA 19

Costi operativi 19

Ammortamenti 22

Remunerazione del capitale investito 22

Tariffa reale media e tariffa ponderata gestione preesistente 22

7. CONTI ECONOMICI PROSPETTICI 23

8. FLUSSI DI CASSA PROSPETICI 23

9. CONCLUSIONI 23

10. ELENCO ALLEGATI 24

1. GLI OBIETTIVI E LE FINALITA' DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Piano costituisce uno dei principali allegati della convenzione di gestione, il cui schema, sulla base di quella tipo emanata dalla Regione, è stato approvato dall'Assemblea consortile con deliberazione n. 4 del 21 maggio 2003.

L'arco temporale di riferimento è il periodo transitorio di cinque anni, stabilito dalla convenzione di affidamento sopra citata, in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 5 della L. 448/2001 e dell'art. 9, comma 2, lett. d) della L.R. n. 18/1998.

L'interdipendenza tra il Piano di Ambito e la convenzione di gestione è estrinsecata nello stesso art. 11, comma 3, della L. 36/94, in cui viene specificato che *"ai fini della definizione dei contenuti della convenzione (…), i comuni e le province operano la ricognizione (…) e definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge. A tal fine predispongono, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un programma degli interventi necessari accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo. Il piano finanziario indica, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire nonché i proventi da tariffa, come definiti all'articolo 13, per il periodo considerato".*

Da un punto di vista imprenditoriale, la formazione del piano su base economica e finanziaria nasce dalla necessità di pianificare nel medio periodo un'attività economica, che seppur avviata sulla strada della liberalizzazione del mercato, ha vincoli operativi (tariffe, investimenti) ed è comunque sottoposta al controllo dell'Autorità d'Ambito.

Pertanto il presente lavoro è da intendersi non solo quale adempimento di un disposto normativo, ma rappresenta anche uno strumento di supporto per il management aziendale del gestore, nella delicata ed importante fase transitoria prima della completa apertura al mercato.

2. LA NORMATIVA DI SETTORE

Si ritiene opportuno fornire una sintetica esposizione del quadro della normativa di riferimento che verrà, nei vari passaggi del presente lavoro, richiamata o commentata nell'illustrazione delle problematiche del Servizio Idrico Integrato.

1) Legge 5 gennaio 1994, n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche

Le legge nazionale che detta la disciplina di riferimento del settore, d'ora in avanti anche definita "Legge Galli", che disciplina tra l'altro:

Art. 11 (Rapporti tra enti locali e soggetti gestori del servizio idrico integrato);

Art. 12 (Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato);
Art. 13 (Tariffa del servizio idrico).

2) D.P.C.M. 4/3/1996

3) D.P.R. 24/05/1988, n. 236

Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 15 della legge 183/1987. Decreto abrogato dall'art. 20, **Dlgs. 2 febbraio 2001, n. 31** – Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo uman, a decorrere dall'effettiva vigenza delle disposizioni del medesimo D.lgs. 31/2001, conformemente a quanto previsto dall'art. 15. e fatte salve le proroghe concesse.

4) Decreto legislativo 11/05/1999, n. 152

Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (1).

5) Decreto legislativo 18/08/2000, n. 258 (in Suppl. ordinario n. 153/L, alla Gazz. Uff. n. 218, del 18 settembre)

Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128.

6) D.P.C.M. 29/04/1999 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato"

7) Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 1/8/1996

8) Legge Regionale 22 giugno 1998, n. 18 - Disciplina delle risorse idriche

La Legge delle Regione Marche, d'ora in avanti definita anche "Legge Regionale" secondo la potestà normativa attribuita dall'art. 9 delle Legge Galli, disciplina tra l'altro:

Art. 3 (Compiti della Regione).
Art. 4 (Ambiti territoriali ottimali).

Art. 5 (Modificazioni degli Ambiti territoriali ottimali).
Art. 6 (Costituzione dell'Autorità di ambito).
Art. 7 (Costituzione obbligatoria dell'Autorità di ambito).
Art. 9 (Competenze dell'Autorità di ambito).
Art. 10 (Ordinamento dell'Autorità di ambito).
Art. 13 (Trasferimento di opere, beni, personale).
Art. 15 (Convenzione tipo per la gestione del programma di interventi).
Art. 16 (Addizionale sui canoni di acqua pubblica).
Art. 18 (Opere acquedottistiche).
Art. 19 (Presentazione dei progetti).

9) Deliberazioni Amministrative del Consiglio Regionale di attuazione della Legge Regionale 22/06/1998, n. 18 concernente: "Disciplina delle risorse idriche":

D.A.C.R. n. 222 del 13/10/1998 - Convenzione tipo per regolare i rapporti fra l'Autorità di Ambito e il gestore del servizio idrico integrato. Convenzione tipo regionale ai sensi dell'art. 11, comm1 della L. 36/94.

D.A.C.R. n. 223 del 13/10/1998 – Disciplinare tecnico relativo alla convenzione tipo per regolare i rapporti tra l'Autorità di Ambito e il gestore del servizio idrico integrato.

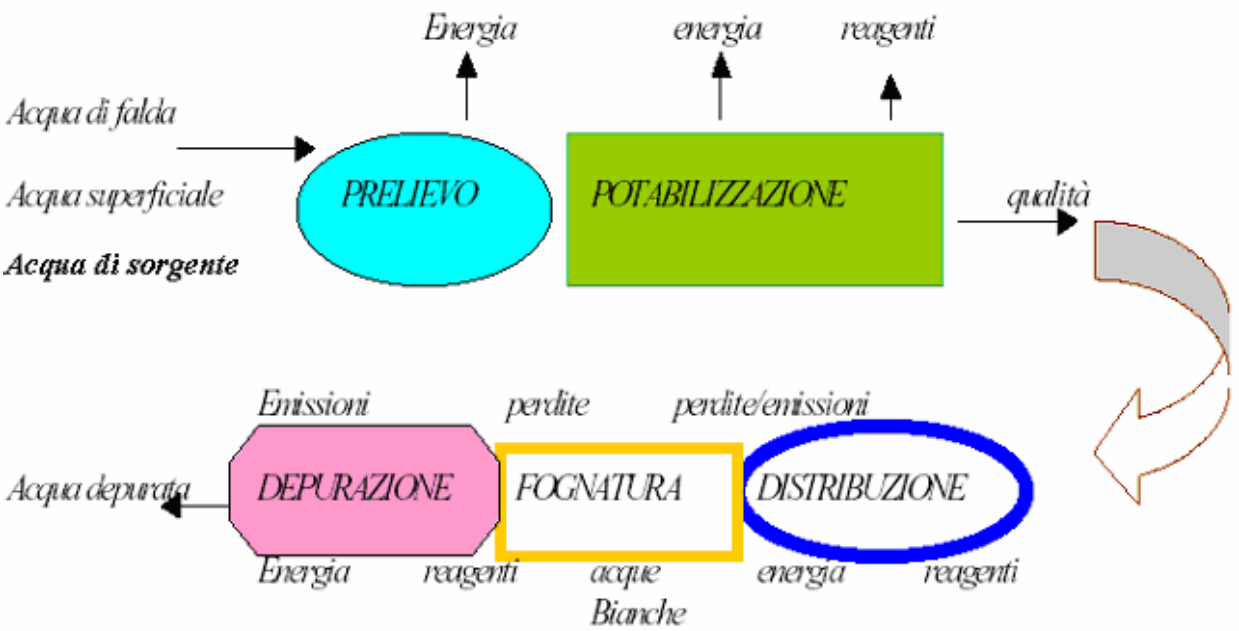
D.A.C.R. n. 224 del 13 ottobre 1998 – Carta del servizio idrico integrato.

10)Deliberazione della Giunta Reg. n. 2239 del 25/09/2001. L.R. 18/98 "Disciplina delle risorse idriche", art. 3, comma 5. Adozione delle "Linee guida dei Piani d'Ambito", quale atto regionale di indirizzo metodologico per la redazione di piani d'Ambito da parte degli A.T.O..

3. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA TARIFFARIO

Premesse

Con il termine "Servizi Idrici" si intende rappresentare servizi pubblici locali diversi (acquedotto, fognatura e depurazione) fortemente integrati fra loro ma regolati da sistemi tariffari molto diversi.



Acquedotto

Come è noto l'attuale sistema tariffario è disciplinato dai provvedimenti CIP numeri 45/1974, 46/1974, 26/1975, e successive modifiche ed integrazioni. Il cardine del sistema di revisione delle tariffe allora impostato dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) ruota tutto intorno al concetto di **Tariffa base,** ovvero della determinazione del costo unitario di ogni metro cubo di acqua venduta. Il suo valore è determinato secondo il seguente calcolo : Tb = (Ra/ Mc av) = (Rn - Rd)/Mc av [1].

Il Provvedimento CIP 45/1974 al comma 3 definisce la **tariffa agevolata** così: «Le "tariffe agevolate unificate" per l'acqua destinata agli usi domestici fondamentali, e per una entità

[1] In particolare le norme di attuazione del CIP 25/1975 definiscono al comma 15 la tariffa base nel seguente modo:

«15 . Ai fini della determinazione delle nuove tariffe di vendita dell'acqua per conseguire il recupero dell'esistente sbilancio fra costi e ricavi, viene indicato il seguente procedimento esemplificativo : S = C—R ,ove : S = sbilancio C = Costi ; R = Ricavi ; S + R = Rn, ove: Rn = nuovi ricavi; Rn = Ra + Rd, ove: Ra = ricavi da realizzare dalla vendita di acqua in applicazione delle nuove tariffe; ove: Rd = ricavi derivanti dall'applicazione delle quote mensili di utenza prevista sub 6) del provvedimento C.I.P. n.45/74 e con altre entrate diverse da quelle conseguite per vendita di acqua (allacciamento, contributi vari, interessi attivi, ecc.).

Determinati i valori di cui sopra, si procederà alla definizione delle nuove tariffe, tenendo conto che la « tariffa base», elemento fondamentale della ristrutturazione tariffaria, deve sostanzialmente risultare da :

Tb = (Ra/ Mc av) = (Rn - Rd)/Mc av

ove Tb = Tariffa base ; ove Mc av = Metri cubi di acqua complessivamente venduti.

L'entità della tariffa agevolata per gli usi domestici sarà determinata in modo che i minori introiti corrispondenti a detta tariffa siano compensati dai maggiori introiti relativi ai consumi in eccedenza.

Per questi ultimi consumi saranno stabilite tre fasce tariffarie la cui entità dovrà penalizzare i consumi oltre il minimo garantito o il quantitativo contrattualmente impegnato. Se in dipendenza delle caratteristiche dell'acquedotto ovvero di particolari tipi di utilizzazione idrica non si ritenga necessario determinare le tre fasce di consumo eccedenti il minimo garantito o il quantitativo contrattualmente impegnato, sarà sufficiente fissare almeno una unica fascia di penalizzazione.».

massima di 250 litri il giorno per appartamento (circa 100 mila litri l'anno) (...)».
Le già citate norme di attuazione del CIP 26/1975 al comma 8 precisano poi il rapporto tra tariffa agevolata e tariffa base : «I quantitativi di acqua anche se non consumati, stabiliti quale minimo garantito per le necessità domestiche fondamentali devono essere fatturati all'utenza domestica a tariffa agevolata; i quantitativi di acqua eccedenti il livello delle necessità domestiche fondamentali, anche se non consumati, saranno fatturati a tariffa base fino al quantitativo contrattualmente impegnato; laddove non esiste impegno contrattuale, sarà considerato da fatturare a tariffa base il quantitativo corrispondente ad una volta e mezzo quello previsto per la tariffa agevolata; per i consumi che superano tali limiti saranno applicate le tariffe relative ai consumi di eccedenza. Per le utenze non domestiche il quantitativo da fatturare a tariffa base sarà stabilito nei regolamenti aziendali.».
Come si vede tutto il sistema tariffario una volta determinata la tariffa base permette la differenziazione di una fascia agevolata di consumi per le sole utenze domestiche in ragione di appartamento e non di nucleo familiare e tenendo conto di un massimale di 100 mc./anno per appartamento. In ragione della determinazione di tale tetto di consumi da fatturare a tariffa agevolata e dei conseguenti minori ricavi è prevista la fatturazione dei consumi eccedenti quelli dell'impegno contrattuale per fasce di eccedenza cioè superiori per importo alla tariffa base che hanno, nell'intenzione espressa del legislatore, anche lo scopo di contenere gli sprechi (cfr. CIP 46/1974 lett. i).

Dall'esame della normativa possiamo così ricavare le seguenti conclusioni di principio :

deve essere determinato il costo unitario dell'acqua al mc., la cosiddetta Tariffa base ;
deve essere assicurata per l'utenza domestica e per ogni appartamento un quantitativo di mc. da fatturare a tariffa agevolata anche se non consumato ;
questo quantitativo da fatturare a tariffa agevolata non può superare i 100 mc./anno per appartamento;
la relazione tra questo quantitativo e quello da fatturare a tariffa base è in ragione o dell'impegno contrattuale stabilito dall'utente e disciplinato dal regolamento aziendale ovvero, in assenza di un impegno contrattuale, da quantità una volta e mezzo superiore a quella fatturata come agevolata ;
La perdita derivante dall'applicazione della tariffa agevolata e lo spreco dei consumi idrici vanno disciplinati dalla previsione di un massimo di tre fasce di eccedenza ;
per le tipologie diverse da quella domestica non esiste la possibilità di fatturare a tariffa agevolata ed il quantitativo da fatturare a tariffa base è lasciato alla discrezione delle aziende erogatrici ;

è fissato un diritto per nolo contatore/manutenzione pari a L. 450 mese per utenza per l'anno 1974 (cfr. CIP 45/1974) pari a 5.400 lire l'anno.
Sono previsti due costi fissi che l'utente deve corrispondere per il solo fatto di avere in essere un contratto di fornitura:
una quota fissa nolo contatore;
un quantitativo di mc. fatturati anche se non consumati.

Fogne e Depurazione Civili

La c.d. legge "Merli" del 1976 n. 319 all'art. 16 sanciva che:
«Per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto decadenti dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici, ivi inclusi stabilimenti e opifici industriali, a qualunque uso adibiti, è dovuto ai comuni o ai consorzi intercomunali il pagamento di un canone o diritto secondo apposita tariffa.
La tariffa è formata dalla somma di due parti, corrispondenti rispettivamente al servizio di fognatura ed a quello di depurazione.
La prima parte è determinata in rapporto alle quantità di acqua effettivamente scaricate, incluse le eventuali acque di pioggia calcolate in base all'area ed alla natura delle superfici scolanti.
La seconda parte è determinata in rapporto alla quantità ed alla qualità delle acque scaricate.»

Dunque il legislatore per qualunque tipo di scarico civile, industriale o piovana stabiliva un pagamento di un canone o diritto secondo apposita tariffa composta di due parti: una relativa alla fogna determinata in base all'acqua effettivamente scaricata e l'altra relativa alla depurazione determinata in rapporto alla quantità ed alla qualità delle acque di scarico.

Il successivo art.17 stabiliva che:«Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Comitato dei Ministri di cui all'art. 3 integrato dal Ministro per le finanze, predispone formule tipo per la determinazione del canone e l'applicazione della tariffa di cui all'articolo precedente e stabilisce le penalità per la omessa, infedele o ritardata denuncia o per l'omesso e ritardato pagamento, da emanarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica.
Sulla base delle formule stesse le Regioni provvedono, entro centottanta giorni dal termine di cui al comma precedente, alla elaborazione delle singole tariffe per le diverse categorie di utenti, con determinazione dei massimali vincolanti per gli enti erogativi dei servizi e riscuotitori del canone o diritto.
Compete alle Regioni stabilire i modi ed i termini per la presentazione della denuncia delle quantità e qualità delle acque scaricate, di cui all'art. 16, per la concreta determinazione della

tariffa da applicare.
Alla riscossione di quanto dovuto si provvede mediante ruoli nominativi.
Qualora il ritardo nel pagamento delle tariffe si protragga per oltre un anno, l'utente decade dall'autorizzazione di cui agli articoli precedenti. La decadenza è pronunciata dalla medesima autorità che provvede al rilascio delle autorizzazioni.»

Il legislatore rimandava pertanto ad un successivo provvedimento la redazione delle formule tipo per la determinazione del canone o diritto di cui all'art.16.

Detto provvedimento fu emanato in data 24/05/1977 mediante apposito Decreto del Presidente della Repubblica (G.U., 26/08/77 n. 232). In tale DPR venivano individuate due formule tipo: una relativa agli usi civili e l'altra relativa agli usi industriali. In entrambe le formule tipo si prevedeva un termine fisso per utenza (c.d. diritto fisso).

La Legge 08/10/1976 n. 690 all'art.1 tra l'altro andava a precisare che:«. - Ai sensi e per gli effetti della legge 10 maggio 1976, numero 319, si intende:
a) per "insediamento o complesso produttivo", uno o più edifici od installazioni collegati tra di loro in un'area determinata dalla quale abbiano origine uno o più scarichi terminali e nella quale si svolgano prevalentemente, con carattere di stabilità e permanenza, attività di produzione di beni;
b) per "insediamento civile", uno o più edifici o installazioni, collegati tra di loro in un'area determinata dalla quale abbiano origine uno o più scarichi terminali, ed adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, scolastica, sanitaria, a prestazione di servizi ovvero ad ogni altra attività, anche compresa tra quelle di cui alla precedente lettera a) , che dia origine esclusivamente a scarichi terminali assimilabili a quelli provenienti da insediamenti abitativi.
Le imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile sono considerate insediamenti civili.»
Successivamente il legislatore con il decreto Legge del 28/02/1981 n. 38, avente ad oggetto "Provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981" all'art.3 sostituisce gli artt. 16 e 17 della legge Merli con una nuova formulazione. In particolare il nuovo art. 16 in merito alla parte di tariffa per il servizi fogne non parla più di acque piovane ma solamente di "acqua effettivamente scaricata" e per la tariffa del servizio depurazione introduce la differenziazione per qualità di acqua scarica solo per gli insediamenti produttivi limitando ai civili solo il concetto quantitativo di acqua scaricata.
L'art. 17 invece subisce un'ancor più incisiva riformulazione. Infatti in esso viene chiaramente indicata la tariffa fogne e depurazione per gli usi civili. Detta tariffa consiste in un importo fisso

per ogni metrocubo di acqua scaricata. Viene definito che per quantità di acqua scarica deve intendersi l'80% del volume di acqua prelevata. E' abrogata pertanto la formula tipo per gli insediamenti civili di cui al citato DPR del 24/05/1977. Tale DPR rimane in vigore «limitatamente alla parte concernente la determinazione della tariffa per le acque provenienti da utilizzazioni industriali ed i modi e i termini di presentazione delle relative denunce». Demandando altresì a specifiche determine regionali la formula e l'importo per gli scarichi provenienti da insediamenti produttivi.

Tale decreto è stato convertito in legge con integrazioni con Legge 23/04/1981 n. 158
In tal modo come spiega la circolare n. 8 del Ministero delle Finanze del 10/12/1981 si adegua la normativa alle esigenze manifestatisi ed alle difficoltà e perplessità finora emerse in fase di applicazione della legge Merli.

Riassumendo il legislatore ha definito:
insediamento o complesso produttivo, (uso industriale) quello in cui si svolgono attività di produzione di beni;
insediamento civile quello relativo ad abitazioni o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, scolastica, sanitaria, a prestazione di servizi ovvero ad ogni altra attività, anche compresa tra quelle di tipo produttivo che diano origine esclusivamente a scarichi terminali assimilabili a quelli provenienti da insediamenti abitativi. Le imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile sono considerate insediamenti civili;
Agli scarichi civili così individuati si applica pertanto la formula: Importo canone al mc x 80% dei mc. effettivamente prelevati dal servizio Acquedotto;
È stato abrogata la quota fissa della tariffa.

Tale quadro è rimasto sostanzialmente inalterato nel tempo subendo solo incrementi economici sull'entità dei due canoni fogne e depurazione, che dalle 20 lire iniziali per ciascun servizio è arrivato rispettivamente alle 170 lire per il servizio fogne ed alle 500 lire per il servizio depurazione

La legge c.d. "Galli" del 05/01/1994 n. 36 ha profondamente innovato la disciplina definendo la tariffa come corrispettivo di servizio ed abrogando gli art. 17 bis e ter della citata legge Merli n. 319/76 relativi al canone per utenti produttivi.
Sennonché i forti ritardi attuativi della legge stessa hanno spinto il legislatore ad intervenire sull'argomento confermando (D.L. 17/03/1995 n.79 convertito con modificazioni nella L. 17/05/95 n.172) che:

«Fino all'entrata in vigore della tariffa fissata dagli articoli 13, 14 e 15 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, gli enti gestori del servizio, con apposita deliberazione da adottare entro il 30 ottobre di ciascun anno per l'anno successivo, da sottoporre all'approvazione del comitato regionale di controllo, possono elevare le tariffe per le acque provenienti da insediamenti civili e produttivi, in conformità ai parametri ed ai criteri, e nei limiti fissati dal CIPE, per adeguarle ai maggiori costi di esercizio e di investimento, al fine di migliorare il controllo e la depurazione degli scarichi e la tutela dei corpi idrici ricettori. Per l'anno 1995 la deliberazione può essere adottata entro il 31 dicembre 1994. Il CIPE delibera altresì, entro il 1° settembre 1995, le quote di tariffa riferite al servizio di fognatura e di depurazione, ai fini dell'attuazione dell'art. 14 della legge 5 gennaio 1994, n. 36. I comuni non ancora dotati di impianti di depurazione o dotati di impianti insufficienti predispongono i progetti esecutivi degli impianti, come previsti dai piani regionali, e attivano almeno la fase di pretrattamento entro il 31 dicembre 1997.»

Successivamente Legge n.549/1995 ha esteso il calcolo del canone fogne e depurazione sul 100% dell'acqua prelevata e conturata dal servizio acquedotto anche in assenza dell'attuazione della Legge Galli e non prevedendo alcun diritto fisso o quota fissa per fogne e depurazione.

Di conseguenza le delibere CIPE del 21 e 29 dicembre 1995 operative con delibera CIPE del 26/06/1996 hanno determinato che il canone fogne e depurazione si applica con la medesima formula sopra indicata ma sul 100% dell'acqua effettivamente prelevata. Pertanto la formula è: Importo canone al mc x 100% dei mc. effettivamente prelevati

La legge 23 dicembre 1996, n.448 all'art. 31, comma 29, ha:
configurato i corrispettivi dei servizi di fognatura e di depurazione quali quote di tariffa ai sensi del richiamato art. 13 della legge n. 36/1994;
demandato al CIPE, nelle more della progressiva adozione del metodo normalizzato da parte degli ATO, di stabilire criteri, parametri e limiti per le determinazioni tariffarie concernenti tutte le tre componenti del servizio idrico (acquedotto, fognatura depurazione);
In tal modo il CIPE è stato definitivamente legittimato a determinare nel tempo termini e modalità di aumento dei canoni di fogne e depurazione.
Il Decreto Legislativo n.152/1999 così come modificato dal Decreto Legislativo n.258/2000 ha poi abrogato l'intera legge Merli. Ma come ha chiarito la Circolare del Ministero delle Finanze del 05/10/2002 n. 177/E vi è un'ultrattività delle norme relative ai canoni fogne e depurazione di cui ai citati artt. 16 e 17 della legge Merli.

Di fatto il CIPE nel corso di questi anni ha continuato a dettare norme e limiti di incremento

tariffario per i corrispettivi dei servizi di che trattasi, confermando l'impianto tariffario per usi civili. Infatti negli anni sono questi gli aumenti autorizzati dal CIPE per gli insediamenti civili così come individuati dalla cita legge n.690/1976:

Anno	Fogne usi civili	Depurazione usi civili
Ante 1999	L. 170	L. 500
1999	Max +1.5% solo in presenza di accantonamenti per il completamento della rete	Max +1.5% se la tariffa è fissata nella misura della legge (L. 500 mc.)
2000	Max +1.2%	Max +1.2%
2001	Max +1.7% Obbligo di importo minimo al mc. di L. 170, più i precedenti aumenti	Max +1.7% Obbligo di importo minimo al mc. di L.500, più i precedenti aumenti
2002	Come 2001	Come 2001

Per le utenze industriali, anch'esse oggetto di disciplina da parte del CIPE, quest'ultimo con propria delibera n.52/2001, ha stabilito:

Utenze industriali

«Per le utenze relative agli insediamenti classificati quali insediamenti o complessi produttivi ai sensi dell'articolo 1 quater del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 544, convertito dalla legge 8 ottobre 1976, n. 690, e successivamente trasfuso nel D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, poi modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258, la quota di tariffa del servizio di fognatura è allineata a quella stabilita per le utenze civili, se superiore, e viene calcolata sulla base della quantità delle acque reflue scaricate.

Nelle more della completa revisione della formula di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1977, e successive modificazioni ed integrazioni, la quota del servizio di depurazione viene determinata sulla base della suddetta formula, adeguando peraltro i coefficienti tariffari relativi allo stesso servizio di depurazione sulla base del 50% dell'incremento fatto registrare dall'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dalla data dell'ultimo aggiornamento realizzato: i relativi valori vengono riportati nell'allegato 2, che forma parte integrante della presente delibera, mentre nell'allegato 3 viene riportato un esempio d'applicazione. Al fine di contenere l'impatto sui costi delle imprese utilizzatrici, l'adeguamento stesso è possibile fino a concorrenza di un limite massimo del 10%. La quota di tariffa viene computata sulla base della quantità delle acque scaricate.»

Tale determina è stata confermata anche per l'anno 2002 dalla delibera n.131/2002.

4. IL FUTURO ASSETTO TARIFFARIO IN APPLICAZIONE ALLA L. n.36/1994

Premesse

L'adozione del Sistema idrico integrato tende al miglioramento della struttura organizzativa e del livello del servizio attraverso l'adozione di un piano degli investimenti e l'ottimizzazione dei costi di gestione.

Tale obiettivo deve essere perseguito nel rispetto di una politica tariffaria ispirata ad aumenti contenuti, equilibrati e progressivi che siano compatibili con la dinamica economica finanziaria del gestore.

La metodologia di calcolo della tariffa reale media, d'ora in avanti denominata "Metodo", così come introdotta dal DM 1 agosto 1996, d'ora in avanti denominata "Decreto" consente di contemperare le esigenze evidenziate attraverso una serie di passaggi successivi:

- ricognizione sul territorio dello status quo del servizio idrico integrato;
- individuazione dei fabbisogni per il miglioramento del servizio stesso e attribuzione cronologica delle priorità;
- determinazione degli investimenti atti alla soddisfazione dei fabbisogni e loro disposizione temporale sulla base delle priorità prefissate;
- elaborazione del modello gestionale e determinazione dei costi operativi
- calcolo della tariffa iniziale sulla base della situazione esistente e di quella riferimento degli anni successivi sulla base degli investimenti programmati e dei costi operativi previsti anche in funzione del recupero dell'efficienza ;
- verifica della compatibilità della tariffa di riferimento con quella prevista dal Metodo nel rispetto dell'incremento annuo del fattore "K";
-rimodulazione dell'entità degli investimenti e della loro distribuzione temporale nel rispetto del vincolo di cui al punto precedente;
- determinazione della tariffa reale media e sua articolazione tariffaria per volumi e categorie di utenza.

Il nuovo sistema tariffario della legge Galli - METODO

La legge 5 gennaio 1994 n° 36 meglio nota come legge Galli stabilisce, in virtù del combinato disposto dell'art. 13 comma 1 e art. 4 comma 1 lett. f), che **" la tariffa costituisce il corrispettivo del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di**

depurazione delle acque reflue".

A seguire, nel comma 2 dell'art. 13, la legge dispone che "la tariffa è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del sevizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio"

Nei successivi commi 3 e 4 dello stesso articolo, veniva attribuito al Ministero dei Lavori Pubblici il compito di elaborare un metodo normalizzato per definire le componenti di costo atte a determinare una tariffa di riferimento che costituisse la base per la determinazione della tariffa applicata e per la sua evoluzione successiva.

Il comma 5 dell'art. 13, stabilisce che il potere di determinazione della Tariffa spetta agli Enti Locali che ora lo esercitano, nel rispetto del Metodo, attraverso gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) previsti dall'art. 8 stessa legge e istituiti con Leggi Regionali (per le Marche, L.R.22/06/98 n. 18).

Da ultimo, il comma 7 dello stesso articolo, prevede che "nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per i consumi domestici essenziali nonché per i consumi di determinate categorie secondo prefissati scaglioni di reddito. Per conseguire obiettivi di equa ridistribuzione dei costi, sono ammesse maggiorazioni tariffarie per le residenze secondarie e per gli impianti ricettivi stagionali."

A fini di chiarezza espositiva e per una più agevole comprensione dei sistemi di calcolo della tariffa, è opportuno ricordare che la legge Galli, all'art. 14, stabilisce che la quota parte di tariffa attribuibile al servizio di fognatura e depurazione è dovuta nella sua totalità dall'utente, anche nel caso in cui il servizio di depurazione non venga effettivamente prestato, con il vincolo che i maggiori proventi incassati affluiscano in un fondo vincolato per la realizzazione e gestione di opere e di impianti di depurazione.

Inoltre, art. 14 comma 3, la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione deve essere calcolata in misura pari al volume dell'acqua fornita, prelevata o comunque accumulata.

Per quanto concerne la quota della tariffa delle acque di scarico industriali inerente la quantità e qualità delle stesse, si rimanda alla specifiche tecniche del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Il Metodo e l'applicazione del limite di prezzo (price-cap)

Il nuovo metodo tariffario emanato dal Ministero dei Lavori Pubblici su proposta del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, introduce il meccanismo di regolamentazione di crescita del prezzo, meglio noto come "price-cap".

Tale sistema innovativo prevede che la tariffa venga predeterminata per il periodo di affidamento del S.I.I. e che la stessa non possa aumentare, a tutela dei consumatori, più del tasso d'inflazione dei prezzi al consumo (**π**) e del limite di prezzo (**k)** che esprime l'attitudine del piano degli investimenti a conseguire incrementi di efficienza e produttività del servizio.
Secondo tale metodo la tariffa dell'anno t sarà $T_t = T_{t-1} * (1+ \pi + k)$
Tale sistema garantisce un incremento tariffario concordato tra l'ATO ed il gestore nel rispetto di un piano di investimenti individuato negli interventi, negli importi e nei tempi di attuazione e il raggiungimento degli standard prefissati nei livelli del servizio.

Le definizioni di tariffa

Prima di proseguire nell'illustrazione delle varie fasi che conducono, secondo l'iter prefigurato nel "Metodo", alla determinazione e articolazione della tariffa, si ritiene opportuno fornire una precisazione sulle varie definizioni terminologiche di tariffa che verranno successivamente utilizzate:
Tariffa reale media (TRM) è quella che l'ATO delibera e che verrà applicata dal gestore opportunamente articolata nei vari servizi;
Tariffa massima applicabile (TMA) fissa il limite massimo entro il quale l'Ato deve determinare la tariffa reale media seconda la regola già vista $T_t = T_{t-1} * (1+ \pi + k)$**;**
Tariffa media ponderata delle gestione preesistenti (TMP) serve per determinare la tariffa massima applicabile nel primo anno e viene calcolata con i dati dell'anno antecedente all'attivazione del S.I.I.
Tariffa di riferimento (TDR) è quella che scaturisce dal piano economico finanziario nelle sue tre componenti di costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale investito; non essendo vincolante, serve da riferimento all'ATO per la determinazione della tariffa reale media.

La tariffa media ponderata della gestioni preesistenti (TMP)

Come già specificato nel paragrafo precedente, la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti (TMP) serve esclusivamente per determinare la tariffa massima applicabile per il primo anno dove $TMA_1 = TMP_0 * (1+ \pi + k)$**.**
Per evitare che l'entrata in funzione del S.I.I. attivasse fenomeni di aumenti incontrollati, il legislatore ha stabilito che si proceda a rilevare e a fissare quale livello d'ingresso nel Metodo la tariffa media applicata sul territorio dalle gestioni preesistenti, che pertanto si rivela di particolare importanza condizionando poi l'andamento della tariffa per gli anni successivi.
A tal proposito il "Decreto" stabilisce che:
" il calcolo a tariffa di riferimento all'anno iniziale (T_1) è determinata assumendo come tariffa

all'anno zero (T_0) la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti come accorpate nella nuova gestione";

"la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti equivale al fatturato di tutte le gestioni interessate riferito alla fornitura dell'acqua, compresi i canoni delle acque reflue, ed è rapportata al quantitativo di acqua potabile venduta.";

"al fatturato globale come sopra definito è aggiunto l'importo corrispondente ai canoni di fognatura e depurazione, nei valori massimi previsti dalle leggi alla data di entrata in vigore della citata legge 36, per le quantità non applicate per la mancata effettuazione del servizio" (cosiddetto fatturato sulla produzione teorica);

"per la determinazione della tariffa reale media della nuova gestione da applicare all'esercizio iniziale si farà ricorso al tasso programmato d'inflazione ...".

La determinazione della TMP, quale punto punto di passagio tra i due regimi, comporta l'adozione alcuni meccanismi correttivi di adeguamento per tener conto delle mutate condizioni di svolgimento del servizio.

"Alla TMP delle gestioni precedenti sono aggiunte le voci, ove non già comprese nelle spese documentate, relative a:

canoni dell'utilizzazione di acqua pubblica;

costo dell'acqua acquistata da terzi;

canone di concessione del servizio idrico integrato;

oneri di salvaguardia derivanti dalla normativa vigente;

i ratei dei mutui in essere.

A proposito di quest'ultima voce si ricorda che, ai sensi dell'art 12 comma 2 della Legge Galli, " le passività relative " al S.I.I. " compresi gli oneri relativi all'ammortamento dei mutui sono trasferiti al soggetto gestore".

La tariffa di riferimento (TDR)

La tariffa di riferimento è la risultante del piano economico finanziario e consente di conseguire la realizzazione degli investimenti senza compromettere l'equilibrio del gestore.

A differenza della tariffa media applicabile (TMA) che costituisce nell'applicazione della tariffa il tetto massimo che l'ATO non può superare, la tariffa di riferimento (TDR) rappresenta invece un indicatore dell'economicità del gestore e fornisce un parametro di riferimento per evitare utili eccessivi o al contrario perdite ripetute.

Per il calcolo della tariffa di riferimento (TDR) vengono estratti dal piano finanziario i tre elementi fondamentali per la determinazione di prezzo congruo, vale a dire:

I costi operativi;

Gli ammortamenti;

Il capitale medio investito.

Le tre componenti sopra indicate sono legate nella formula della TDR dalla seguente relazione

$TDRn = (C + A + R)n\text{-}_1 * (1 + \pi + k)$

dove:

TDRn è la tariffa di riferimento dell'anno corrente;

C $n\text{-}_1$ è la somma dei costi operativi dell'anno precedente;

A $n\text{-}_1$ sono gli ammortamenti dell'anno precedente;

R $n\text{-}_1$ è la remunerazione del capitale investito medio dell'anno precedente;

π è il tasso di inflazione programmato per l'anno corrente;

k è il "limite di prezzo".

Per determinare la tariffa di riferimento (TDR), le componenti costi operativi (C), ammortamenti (A), e remunerazione del capitale investito (R) , vanno divise per volume di metri cubi di acqua erogata.

Costi operativi (C)

I costi operativi da ricomprendere nel calcolo della tariffa di riferimento (TDR), secondo quanto disposto dal Dlgs 127/91 in materia di bilanci della società commerciali, e dal "Decreto" sono i seguenti :

B6 Costi per materie di consumo e merci;

B7 Costi per servizi;

B8 Costi per godimento beni di terzi;

B9 Costi del personale;

B11 Variazioni rimanenze materie prime, sussidiari, di consumo e merci;

B12 Accantonamenti per rischi (nella misura massima prevista dalle leggi e prassi fiscali);

B13 Altri accantonamenti;

B14 Oneri diversi di gestione.

Nella voce residuale B14 per espressa previsione del "DECRETO" vanno ricomprese tutti gli altri costi che non appartengono alle gestione operativa e che secondo la struttura del bilancio, appartengono alla gestione finanziaria (C) , alle gestioni straordinarie (D - E) o quella fiscale.

Ammortamenti e accantonamenti (A)

Sempre con riferimento alla struttura del bilancio, sono ricomprese in tale componente le

seguenti voci:

B10 a Ammortamento immobilizzazioni immateriali
B10 b Ammortamento immobilizzazioni materiali
B10 c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Tale voce, pur essendo inclusa nella gestione operativa (B) del bilancio tipo delle società, è stata fatto oggetto dal legislatore di autonoma valutazione, per consentire un meccanismo di formazione del prezzo che prescinda dalla titolarità giuridica dei beni oggetto di ammortamento.
Stabilisce infatti il "Decreto"che gli ammortamenti si calcolano oltrechè sui beni quelli realizzati dal soggetto gestore anche su quelli ricevuti in conferimento, secondo le aliquote previste dai principi contabili di riferimento e nel limite massimo delle aliquote ammesse dalle leggi fiscali.
Nel presente piano, sempre nell'ottica di un contenimento della tariffa, si è proceduto a calcolare gli ammortamenti solo sui cespiti realizzati dal gestore nel periodo di affidamento.

Remunerazione dei capitale investito (R)
La terza componente tende a remunerare il capitale investito nella gestione caratteristica e si ispira al noto indice di bilancio defintito anche ROI dato da: Reddito operativo / Capitale investito
dove il Reddito Operativo è dato dai Ricavi - Costi della Gestione Caratteristica
ed il Capitale Investito è la somma delle Immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi ammortamento.
Dalle immobilizzazioni vanno eliminati i contributi a fondo perduto nonchè i finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale tra il tasso ordinario e quello effettivamente praticato.
Poichè il capitale investito è per sua natura fluttuante nel corso dell'anno, esso viene per definizione stabilito pari alla semisomma tra quello iniziale e finale seconda la relazione:
Capitale investito al tempo 1 $= Vo + (I1 - A1)/2 = (Vo + V 1)/2$
dove Vo = Valore del capitale investito al tempo 0
V1 = Valore del capitale investito al tempo 1
I1 = Investimenti effettuati al tempo 1
A1 = Ammortamenti effettuati al tempo 1
Una volta determinato il Capitale medio investito se ne determina il rendimento secondo la formula

R=[(Vo+ V 1)/2] * t

dove t = Tasso di rendimento è stabilito dal metodo sempre pari al 7%

I costi modellati ed il recupero dell'efficienza

Per garantire uno standard iniziale del servizio ed un miglioramento graduale dell'efficienza dello stesso, il "Metodo" ha previsto che i costi operativi reali presenti nel piano vengano confrontati con i dei costi calcolati in maniera parametrica definiti "costi modellati" calcolati avendo riguardo ad indicatori tecnici. Lo stesso "Metodo" definisce le formule per la determinazione di tali costi modellati e dispone che i costi operativi di progetto non possano superare i costi modellati aumentati del 30%.

Per la determinazione dei costi modellati del gestore si rimanda all'allegato 5.

La tariffa reale media (TRM)

La tariffa reale media è quella che l'Autorità d'Ambito delibera dopo aver:

- definito il piano degli investimenti che il gestore è tenuto a realizzare nel rispetto degli interventi programmati, degli importi e dei tempi prefissati;
- approvato il modello di gestione con l'esposizione dei costi operativi ed il piano finanziario con l'indicazione delle fonti copertura degli investimenti;
- verificata la compatibilità dei costi operativi reali con quelli modellati e determinata la percentuale di riduzione dei costi operativi stessi per effetto del recupero dell'efficienza;
- fissato il limite di prezzo (k) nell'intervallo temporale;
- verificato che la TRM non sia superiore alla Tariffa Massima Applicabile che è data dalla tariffa deliberata per l'anno precedente (TRM_{n-1}) aumentata del tasso d'inflazione programmata (п) e del limite di prezzo (k)

La definizione della tariffa reale media richiede che l'Ambito stabilisca, il tasso massimo di crescita della tariffa (k) oltre l'inflazione programmata (п).

Il "Metodo" stabilisce dei limiti massimi entro i quali l'ambito definisce i k (tassi annuali degli incrementi tariffari) della tariffa reale separando il primo anno di applicazione (il cui riferimento è la tariffa media ponderata preesistente) da quelli successivi. Gli incrementi tariffari massimi (k) così come indicati nell'art. 5 del decreto, per il primo anno sono separati per classi di tariffa preesistente, che nel nostro caso sono:

per il primo anno (TMP > di 1.600 lire) **K max = 7,5%**

per gli esercizi successivi il limite K da applicare sulla tariffa reale dell'esercizio precedente è (TR > di 1.750 lire) **K max = 5%**

La tariffa reale media (TRM) deliberata dell'ATO è riferita a tutti servizi ed è sempra rapportata al volume di acqua erogata; pertanto per consentire il conseguimento dei ricavi coerenti con il

piano e di equilibrio, la stessa viene articolata in funzione dei volumi di acqua ipotizzabili per ognuno dei tre servizi.
Per un esame dettagliato dell'articolazione tariffaria per servizi, per tipologia di utenti e per fasce di consumo, si rinvia all capitolo successivo avente per oggetto l'articolazione tariffaria.

5. L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

A seguito del passaggio al sistema di tariffazione previsto dalla legge di riforma del S.I.I sì è provveduto alla definizione di una modulazione territoriale della tariffa applicata. La normativa più volte citata, permette di assoggettare porzioni di territorio amministrato a tariffe differenziate. Infatti è previsto che "al fine di salvaguardare esigenze sociali, di riequilibrio del territorio, di perequazione degli investimenti già effettuati e per perseguire il risparmio e il razionale utilizzo della risorsa, l'autorità d'Ambito, può articolare la tariffa per fasce territoriali, per tipologie d'utenza, per scaglioni di reddito, nonché per fasce progressive di consumo."
In merito all'articolazione della tariffa si rimanda all'allegato 11.

6. ANALISI E COMMENTO DEGLI ELEMENTI DI TARIFFA

Costi operativi

La determinazione dei costi operativi ha richiesto la definizione di un modello gestionale; tale modello ha permesso di calcolare la struttura dei costi operativi del gestore e la loro evoluzione nel corso del periodo di affidamento. Per tale elaborazione si è fatto inoltre riferimento, come base di partenza, ai costi desunti dai Bilanci di esercizio del gestore e sulla base delle risultanze della ricognizione fatta sul territorio per quanto riguarda il servizio di fogne e depurazione.
Di seguito sono state elencate le categorie di costo con un breve commento esplicativo.

B6 – Costi per materie di consumo e merci
Nella voce sono sommati i costi relativi ai materiali utilizzati dal gestore per lo svolgimento del servizio Idrico Integrato al netto della parte di costo capitalizzata sui lavori eseguiti in economia. Nella stessa voce B6 sono inseriti i costi relativi al carburante, alla cancelleria e al vestiario dei dipendenti. Tutte le voci sono state incrementate annualmente del 2% al fine di tener conto del fenomeno inflativo. Si precisa che per la voce relativa al carburante sono stati stimati costi aggiuntivi dall'anno 2004 e 2006 poiché è previsto nel piano degli investimenti relativi agli stessi anni l'acquisto di nuove autovetture necessarie per l'espletamento del servizio di manutenzione di fogne e depurazione.
Nella voce non è stato inserito nessun importo per acquisto di acqua poiché non si prevede nel

corso del periodo di affidamento carenza idrica; dall'ultimo monitoraggio eseguito nel mese di maggio sono stati rilevati alla sorgente ottimi valori di portata.

B7 – Costi per servizi

All'interno di questa voce sono compresi i costi per servizi sostenuti dal gestore analiticamente riportati nell'allegato 1. In merito alle voci di costo strettamente correlate all'inizio del servizio di fogne e depurazione, previsto per l'anno 2004, le stesse sono state individuate sulla base di stime elaborate a seguito di una ricognizione effettuate sul territorio. Tali voci sono rappresentate dall'energia elettrica (aumento dovuto all'acquisizione di tutti gli impianti di depurazione e stazioni di sollevamento reflui), analisi acqua, e costi generali servizio fogne e depurazione. In merito a tale ultima voce è importante rilevare che la diminuzione dei costi stimata per gli anni 2005/2008 è dovuta all'acquisto di un autospurgo che permetterà di eseguire la manutenzione con il personale del gestore.

Nella determinazione degli importi indicati nell'anno 2004 e 2006 per le voci relative alle autovetture (assicurazione e manutenzione) si è tenuto conto degli investimenti programmati per tali immobilizzazioni.

L'indennizzo Enel, Sopren ed altri, indicato nella voce in oggetto, si riferisce a quanto dovuto dal gestore a titolo di risarcimento ai soggetti di cui sopra per la mancata produzione di energia dovuta alla derivazione di acqua potabile.

In merito agli importi indicati per gli anni 2005/2008 di cui non si è fatta espressa menzione nella breve descrizione, si è applicato un incremento annualmente del 2% al fine di tener conto del fenomeno inflativo.

B8 – Costi per godimento beni di terzi

All'interno di questa sezione sono state inserite le componenti di costo relative a fitti passivi e locazioni passive e oneri di concessione.

Per quanto attiene la voce fitti passivi, nell'anno 2004 l'aumento previsto deriva dalla necessità del gestore di dotarsi di una adeguata sede confacente alle nuove esigenze operative.

La voce canoni leasing inserita dall'anno 2005 si riferisce alla locazione finanziaria necessaria per dotare il gestore un mezzo attrezzato (autospurgo) per la pulizia delle fosse settiche e le fognature. L'importo inserito nella voce B8 come noleggio mezzi si riferisce alle spese relative necessarie per eseguire la manutenzione sugli impianti dei Comuni.

Nella voce oneri di concessione sono inserite le seguenti componenti:

- una quota in grado di sostenere l'importo (capitale più interessi) del debito residuo dei mutui dei Comuni ricadenti nell'Ambito e del gestore;
- una quota denominata fondo di perequazione da destinare ai Comuni ricadenti nell'Ambito

fissata in misure decrescente nel corso del periodo di affidamento. Tale quota costituisce una metodologia per limitare le difficoltà finanziarie dovute al passaggio al nuovo sistema;
- una quota per le spese di funzionamento dell'Autorità di Ambito:
- una quota in grado di prevedere quanto disposto dell'art. 141 L. 388/2000. Nel comma 4 dell'articolo citato si prevede che per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognature, collettamento e depurazione l'Autorità predispongano ed attuino un programma di interventi urgenti a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dall'art. 11 Legge 36/1994.
L'autorità d'ambito ha ritenuto opportuno evidenziare tali componenti in una voce specifica per maggior trasparenza su una componente di costi legata alla valorizzazione del patrimonio e all'indebitamento esistente a carico dei Comuni e del gestore. Si precisa che tale voce non è stata presa in considerazione nel meccanismo del recupero di efficienza.

B9 – Costi del personale
All'interno di questo aggregato sono state inserite le previsioni di costo relative al personale dipendente. In tale determinazione si è tenuto conto dell'incremento occupazionale (n. 1 tecnico impianti di depurazione, n. 1 operaio addetto alla manutenzione) previsto dall'anno 2004 dovuto all'affidamento del servizio idrico integrato.
Le voci sono state iscritte al netto della parte capitalizzata relative alle opere realizzate in economia.

B11 – Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss. di consumo e merci
Si è ritenuto di non considerare l'influenza di tali variazioni.

B12 – Accantonamenti per rischi
Non è sono stati previsti accantonamenti relativamente a tale voce.

B13 – Altri accantonamenti
Non è sono stati previsti accantonamenti relativamente a tale voce.
B14 – Oneri diversi di gestione
Per la formazione di tale aggregato si rimanda all'allegato1 ; nel corso degli anni sì è tenuto conto della percentuale del 2% al fine di tener conto del fenomeno inflattivo.

Tornando all'analisi generale dei costi operativi è opportuno ricordare che il "metodo" richiede annualmente un miglioramento di efficienza attraverso il sistema tariffario.
Sono definiti tre livelli di miglioramento dell'efficienza legati allo scostamento dei costi operativi di progetto da quelli di riferimento. In particolare si richiede un miglioramento minimo del 2%

annuo se lo scostamento è superiore al 20%, del 1% se lo scostamento è compreso fra 0 e 20% e dello 0.5% nel caso in cui lo scostamento si negativo.
Nel presente piano il recupero di efficienza annuale applicato per il periodo di affidamento è pari all'1%.
Per i costi operativi relativi agli anni 2003 e 2008 si è tenuto conto che il servizio sarà svolto solo per un semestre vista l'articolazione temporale dell'affidamento.

Ammortamenti

Tale voce dipende dagli investimenti, previsti dal piano, suddivisi per annualità e dalle aliquote fiscali applicate. Il metodo consente di applicare le aliquote massime riconosciute dalla normativa fiscale vigente, considerando tra l'altro la possibilità di applicare per l'anno di entrata in funzione del bene il 50% dell'aliquota ordinaria. Nell'articolazione del presente piano si è rispettato appieno tale principio. Per il dettaglio delle aliquote applicate, della determinazione della voce ammortamenti si rimanda all'allegato 2.

Remunerazione del capitale investito

Nella formulazione della tariffa una componente è costituita dalla remunerazione del capitale investito. Per tale determinazione occorre individuare il capitale investito medio per ciascuna annualità; tale risultanza viene elaborata sommando le immobilizzazioni immateriali e materiali presenti all'inizio di ciascun anno con gli investimenti effettuati nettati degli ammortamenti calcolati. La remunerazione viene determinata applicando il tasso di rendimento stabilito dal decreto pari al 7%.
L'elaborazione di tale risultanza e l'elenco analitico degli investimenti previsti nel periodo di affidamento si rimanda agli allegati 3 e 6.

Tariffa reale media e tariffa ponderata gestione preesistente

Determinati i costi operativi, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito l'Autorità d'Ambito ha potuto determinare la tariffa reale media (TRM); la stessa, che non può superare inizialmente la tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti (TMP), accorpate nella nuova gestione, ha tenuto conto del tasso programmato di inflazione e del limite di prezzo "k" deliberato.
Nella determinazione della tariffa media ponderata preesistente (TMP), si è tenuto conto l'importo dei canoni di fogne e depurazione per le quantità non applicate per la mancata effettuazione del servizio (Valore produzione teorica). Al risultato ottenuto sono state aggiunte,

ove non comprese nelle spese documentate, le voci relative ai canoni di ratei dei mutui in essere dei Comuni e del gestore e altri oneri di concessione.
Per quanto riguarda l'importo dei mutui in essere è stata effettuato da parte dell'autorità d'ambito un censimento per ogni singolo Comune rilevando anche eventuali contributi.
Tali risultanze sono riportate nell'allegato 8 .
Per gli anni successivi al primo l'Autorità d'ambito ha determinato la tariffa applicabile coerentemente col piano finanziario e di gestione, entro gli aumenti consentiti dal tasso di inflazione programmata e dal limite di prezzo. Tale limite è stato fissato dall'Autorità in percentuale decrescente nel corso del periodo di affidamento.
Per il dettaglio delle tariffe reali medie e della tariffa gestioni precedenti si rimanda rispettivamente agli allegati 7 e 4.

7. CONTI ECONOMICI PROSPETTICI

Si è provveduto ad elaborare i conti economici prospettici riferiti al periodo di affidamento attraverso la riaggregazione delle voci di costo e di ricavo esposte negli allegati al presente piano.
In particolare la voce ricavi è stato determinata sviluppando il fatturato del gestore tenendo conto della Tariffa Reale Applicata (TRM) e dei quantitativi di acqua erogata e dei ricavi non tariffati.
Si precisa che in tali conti economici non si è tenuto conto di eventuali contributi reddituali e finanziari derivanti da disinvestimenti di immobilizzazioni. Per quanto attiene l'incidenza fiscale, si è tenuto conto delle imposte dirette e non delle indirette (ICI, imposta di bollo e di registro ecc). Le imposte sul reddito d'esercizio sono state mantenute ai livelli correnti senza considerare possibili riduzioni alla luce degli attuali orientamenti legislativi.
Per il dettaglio dei conti economici prospettici si rimanda all'allegato 9.

8. FLUSSI DI CASSA PROSPETICI

In questa sezione è contenuto l'elaborato relativo ai flussi di cassa prospettici del gestore analizzati per il periodo dell'affidamento; nella costruzione del prospetti si è tenuto conto dei finanziamenti che saranno necessari per la realizzazione del piano degli investimenti. Per i dettagli si rinvia all'allegato 10.

9. CONCLUSIONI

La capacità di produrre margini dimostra che l'assetto economico, patrimoniale e finanziario è

buono e consente di ottenere una buona qualità del servizio; la tariffa assunta, allineata al servizio fornito, è compatibile con gli obiettivi d'investimento, con il miglioramento delle performance aziendali e tiene conto del rendimento del capitale.

10. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Costi operativi di gestione
Allegato 2 – Ammortamenti
Allegato 3 – Piano degli investimenti del gestore
Allegato 4 – Calcolo tariffa media gestioni preesistenti
Allegato 5 – Determinazione costi operativi modellati
Allegato 6 – Determinazione del capitale investito per calcolo remunerazione
Allegato 7 - Determinazione della tariffa reale media (TRM)
Allegato 8 - Elenco mutui Comuni
Allegato 9 - Conti economici prospettici
Allegato 10 - Flussi di cassa prospettici
Allegato 11 - Articolazione tariffaria

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

Allegato n.1

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	*2003*	*2004*	*2005*	*2006*	*2007*	*2008*
B6 - Costi per materie prime, sussid. E consumo	**14.320**	**30.017**	**30.817**	**32.094**	**32.736**	**16.696**
Materiali e scorte	7.270	15.040	15.540	15.851	16.168	8.246
Materiali sussidiario	400	816	832	849	866	442
Materiali sussidiario serv. Depurazione	-	-	-	-	-	-
Acquisto Acqua	-	-	-	-	-	-
Carburanti e lubrificanti	4.250	9.265	9.450	10.301	10.507	5.358
Cancelleria e giornali e riviste	1.300	2.652	2.705	2.759	2.814	1.435
Vestiario Dipendenti	1.100	2.244	2.289	2.335	2.381	1.214
B7 - Costi per servizi	**86.925**	**247.910**	**226.031**	**239.644**	**245.921**	**126.401**
Energia Elettrica	3.500	20.000	20.400	20.808	21.224	10.824
Analisi Acqua	5.000	13.000	13.260	13.525	13.796	7.036
Spese pubblicità e propaganda	500	1.020	1.040	1.061	1.082	552
Assicurazioni Automezzi	1.000	3.200	3.264	4.200	4.284	2.185
Assicurazioni Responsabilità Civile	5.000	10.200	10.404	10.612	10.824	5.520
Assicurazioni Diverse	325	663	676	690	704	359
Manutenzione e riparazione Ordinaria	2.800	10.325	11.325	18.195	18.695	9.815
Manutenzione Automezzi	3.500	7.500	8.500	9.000	9.180	4.682
Manutenzione Computer	1.000	4.000	4.080	4.162	4.245	2.165
Spese pulizia e riscaldamento	2.550	5.202	5.306	5.412	5.520	2.815
Spese telefoniche	2.250	4.590	4.682	4.775	4.871	2.484
Compensi Amministratori e Collegio Sindaci	31.500	64.890	66.837	68.842	70.907	36.517
Compensi prestazioni Professionali	16.000	32.640	33.293	33.959	34.638	17.665
Costi operativi servizio Fogne	-	9.000	1.500	1.530	1.561	796
Costi operativi servizio Depurazione	-	27.500	6.000	6.120	6.242	3.184
Spese postali e telegrafiche	400	816	832	849	866	442
Postalizzazione bollette	3.000	7.548	7.699	7.853	8.010	4.085
Commissione incasso bollettini	400	816	832	849	866	442
Indennizzo Enel e Sopren ed altri	7.000	20.000	21.000	22.000	23.100	12.128
Canoni di concessione derivazione acqua	1.200	5.000	5.100	5.202	5.306	2.706

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	*2003*	*2004*	*2005*	*2006*	*2007*	*2008*
B8- Godimento beni di terzi	**28.327**	**284.281**	**328.857**	**324.961**	**320.675**	**107.794**
Fitti passivi	1.750	10.000	10.200	10.404	10.612	5.412
Canoni Leasing			40.000	40.000	40.000	20.000
Noleggio mezzi	600	2.000	2.500	3.000	3.060	1.561
Oneri di concessione	25.977	272.281	276.157	271.557	267.003	80.821
B9 Costi per il personale	**110.817**	**292.734**	**327.634**	**371.381**	**390.605**	**201.161**
Salari e stipendi	77.356	204.711	229.211	259.777	273.224	140.710
Oneri previdenziali	25.499	66.997	74.997	84.999	89.399	46.040
Contributi Inail	2.047	5.495	6.095	6.907	7.264	3.741
Accantonamento Trattamento F.R.	5.915	15.530	17.330	19.698	20.718	10.670
B11 Variaz. Rim. Mat. Prime Suss. Consumo	-	-	-	-	-	-
Rimanenze iniziali						
Rimanenze finali						
B12 - Accantonamento per rischi ed altri accanton	0	0	0	0	0	0
Accant. fondo rischi su crediti						
Accant. Fondo rischi di garanzia						
Accant. Fondo rischi per collaudo						
Accanto.fondo rischi su lavori in corso						
B 13 - Altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	*2003*	*2004*	*2005*	*2006*	*2007*	*2008*
B14 - Oneri diversi di gestione	**1.540**	**3.238**	**3.746**	**3.956**	**4.035**	**2.058**
Bolli, Valori Bollati e Vidimazioni	650	1.326	1.353	1.380	1.407	718
Tassa proprietà Autovetture e Automezzi	100	300	750	900	918	468
Spese bancarie	400	816	832	849	866	442
Quote associative	390	796	812	828	844	431
TOTALE COSTI OPERATIVI	**241.929**	**858.179**	**917.084**	**972.036**	**993.973**	**454.110**

AMMORTAMENTI

Allegato N.2

AMMORTAMENTI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
A1 - Amm.to su beni Materiali realizzati in affidamento	**7.700**	**32.650**	**65.714**	**90.414**	**121.064**	**164.614**
Impianti e macchinari	6.250	24.280	49.924	69.274	95.774	138.574
Macchine d'ufficio elettromeccaniche	200	400	700	1.000	1.000	1.000
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	-	-	-	-	-	-
Autoveicoli da trasporto	-	-	-	-	-	-
Autovetture	-	3.750	7.500	9.750	12.000	12.000
Attrezzature	-	470	1.340	2.140	2.540	2.540
Lavori realizzati in economia	1.250	3.750	6.250	8.250	9.750	10.500
A2 - Amm.to su beni Immateriali realizzati in affidamento	-	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-	-
Costi d'impianto e avviamento	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**7.700**	**32.650**	**65.714**	**90.414**	**121.064**	**164.614**

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO APPLICATE

Impianti e macchinari	
Serbatoi	**4%**
Reti idriche e fognaria	**5%**
Mobili e macchine d'ufficio	**12%**
Attrezzatura varia e minuta	**20%**
Lavori eseguiti in econimia	**5%**
Autovetture	**25%**
Macchine d'ufficio elettroniche ed elettrrom.	**20%**

PIANO GENERALE DEGLI INVESTIMENTI

Allegato n. 3

Codice	Criticità	Titolo intervento	Localizzazione	Costo intervento	Importo da finanziare a tariffa	Quota realizzata ante affidamento	Messa in esercizio					
							Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
A01	C2	Realizzazione serbatoio in località Calvarese di Amandola.	Amandola	130.000	130.000				130.000			
A02	A5	Sistemazione delle sorgenti di Amandola.	Amandola	180.000	180.000			180.000				
A03	C2	Realizzazione di un serbatoio a servizio di alcune frazioni di Amandola in località Vidoni di Amandola.	Amandola	100.000	100.000							100.000
A04	C1	Rifacimento linee di adduzione secondaria frazioni: Vidoni, Piane, Taccarelli, Rustici e S. Cristoforo del Comune di Amandola.	Amandola	250.000	250.000					250.000		
A11	C1	Realizzazione linea Ponti Aso - Frazione Rocca	Montemonaco	250.000	250.000						250.000	
A12	C1	Realizzazione linee addutrici a servizio delle frazioni Ariconi, Cittadella e Vallefiume da capo.	Montemonaco	100.000	100.000				100.000			
A13	A5	Sistemazione delle sorgenti del Comune di Montemonaco	Montemonaco	90.000	90.000							90.000
A15	C1	Rifacimento linea adduttrice da frazione Casale di Comunanza alle frazioni Aletta e Guandali di Roccafluvione	Comunanza - Roccafluvione	170.000	170.000						170.000	
A16	E4	Manutenzione straordinaria su serbatoi vari.	Comuni vari	230.000	230.000							230.000
A17	C7	Lavori di parziale rifacimento reti idriche interne	Comuni vari	1.549.371	1.049.371	500.000	500.000	549.371				
DF01	B1	Completamento rete fognaria e relativo impianto di trattamento reflui per n. 5 frazioni di Force	Force	80.000	80.000				80.000			
DF02	B1	Completamento rete fognaria e relativo impianto di trattamento reflui per n. 4 frazioni di Montefalcone	Montefalcone	60.000	60.000					60.000		
DF03	B1	Completamento rete fognaria e relativo impianto di trattamento reflui per n. 5 frazioni di Montefortino	Montefortino	80.000	80.000						80.000	
DF04	B1	Completamento rete fognaria e relativo impianto di trattamento reflui per n. 5 frazioni di Montegallo	Montegallo	105.000	105.000			105.000				
DF05	B1	Completamento rete fognaria e relativo impianto di trattamento reflui per n. 5 frazioni di Montemonaco	Montemonaco	90.000	90.000					90.000		
DF06	B1	Completamento rete fognaria e relativo impianto di trattamento reflui per frazioni di Amandola	Amandola	160.000	160.000						160.000	
D01	B2	Realizzazione fosse imhoff	Smerillo	30.000	30.000							30.000
D02	B2	Realizzazione fosse imhoff	Palmiano	25.000	25.000							25.000
				3.679.371	3.179.371	500.000	500.000	834.371	310.000	400.000	660.000	475.000

Allegato 4

CALCOLO DELLA TARIFFA MEDIA GESTIONI PRESISTENTI

Descrizione voce		unità di misura		Valore
Ricavi totali vendita acqua		euro		515.461,00
Ricavi Totali Fogna e Depurazione		euro		207.573,00
Ricavi stimati (prod.teorica) Fogne e Depurazione		euro		151.719,00
TOTALE				**874.753,00**
Volume MC fatturati				**1.056.742**
Tariffa Media Gestioni Presistenti senza adeguamenti		euro		**0,827783**
Tasso di inflazione 1,30%				0,010761
Oneri di concessione				
Canone Ato	€ 26.000,00	euro		0,024604
Mutui in essere	€ 107.263,00	euro		0,101503
Perequazione ai Comuni	€ 23.000,00	euro		0,021765
Limite di prezzo "K"	**0**			
Tariffa Media Gestioni Presistenti		euro		**0,986417**
Tariffa Media Gestioni Presistenti		lire		**1.910**

Allegato n 5

Determinazione costi operativi modellati:

a) servizio acque potabili

VE= volume erogato in migliaia di mc/anno = 1.050 (=1.050.000 mc)

L = lunghezza reti in Km = 380

Utdm = utenti domestici con contatore del diametro minimo = 7000

Uft = utenti totali = 8250

EE = spese energia elettrica = 0

AA = costo dell'acqua acquistata da terzi in milioni di lire = 10

Vi = volume trattato dall'impianto i-esimo ed erogato = 0 (solo disinfezione saltuaria)

It = 1

COAP = spese funzionali per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile = 930 milioni di lire/anno = **480.300,00 €/anno**

b) servizio fognature

Lf = lunghezza rete fognaria in Km = 30

Ab = abitanti serviti = 14.000

EE = spese energia elettrica in milioni di lire all'anno = 10 (stazioni di sollevamento Comune di Comunanza)

COFO = spese funzionali per il collettamento fognario in milioni di lire/anno = 189 milioni di lire/anno = **98.000,00 €/anno**

c) servizio trattamento reflui

Ct = carico inquinante trattato (Kg/giorno di COD) = 200-500

n = numero di impianti = 12

Depuratore di Comunanza
Ct = 500
alfa = 0,40
Beta = 0,95
A= coefficiente difficoltà trattamento linea acque (trattamento secondario massa sospesa) = 1
F= coefficiente difficoltà trattamento fango (disidratazione senza digestione anaerobica) = 1,35

Depuratore di Amandola
Ct = 500
alfa = 0,45
Beta = 1
A= coefficiente difficoltà trattamento linea acque (trattamento secondario massa sospesa) = 1
F= coefficiente difficoltà trattamento fango (disidratazione senza digestione anaerobica) = 1,35

Depuratore vari (n.10)
Ct= 200
alfa = 0,45
Beta = 1
A= coefficiente difficoltà trattamento linea acque (trattamento sedimentazione primaria)= 0,42
F= coefficiente difficoltà trattamento fango (digestione anaerobica) = 1,35

COTR = costo operativo per i trattamenti in milioni di lire/anno = 1011 = **522.600,00 €/anno**

DETERMINAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

Allegato N.6

TOTALE INVESTIMENTI	***2003***	***2004***	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***
Impianti e macchinari	500.000	834.371	310.000	400.000	660.000	475.000
Macchine d'ufficio elettromeccaniche	2.000		3.000			
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio						
Autoveicoli da trasporto						
Autovetture		30.000		18.000		
Attrezzature	-	4.700	4.000	4.000		
Impianti realizzati in economia	50.000	50.000	50.000	30.000	30.000	
Terreni	9.087					
Software						
Costi d'impianto e avviamento				-		
TOTALE INVESTIMENTI	**561.087**	**919.071**	**367.000**	**452.000**	**690.000**	**475.000**

AMMORTORTAMENTI SU INVESTIMENTI REALIZZATI	***2003***	***2004***	***2005***	***2006***	***2007***	***2008***
Impianti e macchinari	6.250	24.280	49.924	69.274	95.774	138.574
Macchine d'ufficio elettromeccaniche	200	400	700	1.000	1.000	1.000
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio		-	-	-	-	
Autoveicoli da trasporto		-	-	-	-	
Autovetture	-	3.750	7.500	9.750	12.000	12.000
Attrezzature		470	1.340	2.140	2.540	2.540
Impianti realizzati in economia	1.250	3.750	6.250	8.250	9.750	10.500
Terreni						
Software						
Costi d'impianto e avviamento						
TOTALE AMMORTAMENTI	**7.700**	**32.650**	**65.714**	**90.414**	**121.064**	**164.614**

DETERMINAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

	2003	*2004*	*2005*	*2006*	*2007*	*2008*
Capitale Iniziale	-	553.387	1.439.808	1.741.094	2.102.680	2.671.616
Investimenti dell'anno	561.087	919.071	367.000	452.000	690.000	475.000
Ammortamenti	7.700	32.650	65.714	90.414	121.064	164.614
Capitale finale	553.387	1.439.808	1.741.094	2.102.680	2.671.616	2.982.002
Capitale su cui Calcolare il rendimento	276.694	719.904	870.547	1.051.340	1.335.808	1.491.001
Rendimento % capitale investito	3,5%	7%	7%	7%	7%	3,5%
Rendimento (valore assoluto)	**9.684**	**50.393**	**60.938**	**73.594**	**93.507**	**52.185**

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA REALE MEDIA "VETTORE" spa

Allegato n.7

			2003	2004	2005	2006	2007	2008
Costi Operativi			241.929	858.179	917.084	972.036	993.973	454.110
Ammortamenti			7.700	32.650	65.714	90.414	121.064	82.307
Tasso rendimento Capitale Investito			3,5%	7%	7%	7%	7%	3,5%
Capitale Investito			276.694	719.904	870.547	1.051.340	1.335.808	1.491.001
Rendimento Capitale Investito			9.684	50.393	60.938	73.594	93.507	52.185
Miglioramento dell'efficienza					5.859	6.409	7.005	3.635
Tot. Costi (C+A+R)			**259.313**	**941.223**	**1.037.877**	**1.129.635**	**1.201.539**	**584.967**
Tasso d'inflazione					1,20%	1,20%	1,20%	1,20%
Limite di Prezzo					**2,00%**	**1,50%**	**1,00%**	**0,50%**
Tot. Costi ((C+A+R)n-1* (1+Pg+k)				**941.223**	**971.342**	**1.065.900**	**1.154.487**	**610.982**
Mc Erogati			528.371	1.067.309	1.077.983	1.088.762	1.099.650	550.375
Tariffa di riferimento Euro	TDR		0,490778	0,881865	0,901074	0,979002	1,049867	1,110120
Tariffa di riferimento Lire	TDR		950	1.708	1.745	1.896	2.033	2.149
Tariffa gestione presistenti	0,98641654	TMP						
Tariffa gestione presistenti	**1.910**	TMP						
Tariffa Massima Applicabile Euro	TMA			0,963709	0,994547	1,021400	1,043871	1,061617
Tariffa Massima Applicabile Lire	TMA			1.866	1.926	1.978	2.021	2.056
Tariffa Applicata euro	**TRM**			**0,963709**	**0,994547**	**1,021400**	**1,043871**	**1,061617**
Tariffa Applicata lire	**TRM**			**1.866**	**1.926**	**1.978**	**2.021**	**2.056**

Elenco dei mutui in essere dei comuni relativi all'affidamento del SII per il gestore VETTORE spa

Comune	Identificativo	Numero Mutuo	Tipologia opera			Eventuale contributo pubblico			Tipo Rata Netta- Lorda	Scadenza Mutuo	Importo 2003	Importo 2004		Importo 2005		Importo 2006		Importo 2007		Importo 2008	Accensione Mutuo	Istituto-mutuante	Tasso		Totale generale netto per comune
			Acq.	Fogn.	Dep	Sì	No	Importo			Scad. 31.12	Scad. 30.6	Scad. 31.12	Scad. 30.6	Scad. 31.12	Scad. 30.6	Scad. 31.12	Scad. 30.6	Scad. 31.12	Scad. 30.6					
Amandola	AP04/01	51839		x			x			2015		€ 206,6	€ 206,6	€ 206,6	€ 206,6	€ 206,6	€ 206,6	€ 206,6	€ 206,6	€ 206,6	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/02	51840	x				x			2015	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	€ 21,6	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/03	621357		x			x			2015		€ 240,2	€ 240,2	€ 240,2	€ 240,2	€ 240,2	€ 240,2	€ 240,2	€ 240,2	€ 240,2	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/04	637312	x				x			2015	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	€ 54,4	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/05	627313		x			x			2015		€ 481,9	€ 481,9	€ 481,9	€ 481,9	€ 481,9	€ 481,9	€ 481,9	€ 481,9	€ 481,9	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/06	68892600	x				x			2015	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	€ 22,3	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/07	32311000		x			x			2015		€ 761,6	€ 761,6	€ 761,6	€ 761,6	€ 761,6	€ 761,6	€ 761,6	€ 761,6	€ 761,6	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/08	312516500		x	x		x			2015		€ 1.692,5	€ 1.692,5	€ 1.692,5	€ 1.692,5	€ 1.692,5	€ 1.692,5	€ 1.692,5	€ 1.692,5	€ 1.692,5	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/09	317466600		x			x			2015		€ 2.013,7	€ 2.013,7	€ 2.013,7	€ 2.013,7	€ 2.013,7	€ 2.013,7	€ 2.013,7	€ 2.013,7	€ 2.013,7	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/10	317625300		x			x			2015		€ 406,9	€ 406,9	€ 406,9	€ 406,9	€ 406,9	€ 406,9	€ 406,9	€ 406,9	€ 406,9	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		
Amandola	AP04/11	65953300	x				x			2015	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	€ 383,3	gen-01	CASSA DD.PP	7,00%		€ 57.046,7
Comunanza	AP15/01	4344175		x	x		x			2019		€ 5.966,0	€ 5.966,0	€ 5.966,0	€ 5.966,0	€ 5.966,0	€ 5.966,0	€ 5.966,0	€ 5.966,0	€ 5.966,0	giu-99	CASSA DD.PP	4,60%		
Comunanza	AP15/02	4397136		x	x	x		41.833,0	**L**	2021		€ 57.912,9	€ 57.912,9	€ 57.912,9	€ 57.912,9	€ 57.912,9	€ 57.912,9	€ 57.912,9	€ 57.912,9	€ 57.912,9	set-01	CASSA DD.PP	5,50%		€ 386.662,3
Force	AP21/01	4314450		x			x			2018	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	€ 471,6	gen-99	CASSA DDPP	5,50%		
Force	AP21/02	60072700		x			x			2004		€ 13,7	€ 13,7								gen-70	CASSA DDPP	5,50%		€ 4.743,0
Montefalcone Appennin	AP35/01	0659533-00	x				x			2011	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	€ 87,4	gen-01	CASSA DDPP	7,00%		
Montefalcone Appennin	AP35/02	3023293-00		x			x			2012		€ 434,4	€ 434,4	€ 434,4	€ 434,4	€ 434,4	€ 434,4	€ 434,4	€ 434,4	€ 434,4	nov-76	CASSA DDPP	7,00%		€ 4.783,3
Montegallo	AP38/01	95884-00		x			x			2004		€ 22,7	€ 22,7								ago-69	CASSA DD.PP.	5,00%		
Montegallo	AP38/02	642656-00	x				x			2010	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	€ 69,2	giu-75	CASSA DD.PP.	7,00%		€ 737,7
Montefortino	AP37/02	3163335-00	x				x			2015	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	€ 1.388,7	gen-01	CASSA DD.PP.	7,00%		€ 13.886,5
Montemonaco	AP44/01	4194973-01			x		x			2013		€ 881,8	€ 881,8	€ 881,8	€ 881,8	€ 881,8	€ 881,8	€ 881,8	€ 881,8	€ 881,8	gen-01	CASSA DD.PP.	7,00%		€ 7.935,8
Smerillo	AP70/01	0659533-00	x				x			2011	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	€ 99,5	gen-77	CASSA DD.PP.	7,00%		
Smerillo	AP70/02	3195299-00			x		x			2004		€ 914,9	€ 914,9								gen-00	CASSA DD.PP.	7,00%		€ 2.825,1
											2.598,0	74.547,8	74.547,8	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5					
								41.833,0			2.598,0	74.547,8	74.547,8	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5	73.596,5	Totale lordo rate per semestri				somma
								20.916,5				20.916,5	20.916,5	20.916,5	20.916,5	20.916,5	20.916,5	20.916,5	20.916,5	20.916,5	Totale contributi persemestri				478.620,4
											2.598,0	53.631,3	53.631,3	52.680,0	52.680,0	52.680,0	52.680,0	52.680,0	52.680,0	52.680,0	**Totale netto per semestri**				

Totale netto anno 2003	Totale netto anno 2004		Totale netto anno 2005		Totale netto anno 2006		Totale netto anno 2006		Totale netto anno 2008	
2.598,0		**107.262,6**		**105.360,0**		**105.360,0**		**105.360,0**	**52.680,0**	478.620,4

Totale netto intero periodo affidamento

ALLEGATO N. 9

CONTI ECONOMICI PROSPETTICI

N	DESCRIZIONE	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
	RICAVI						
1	RICAVI CICLO IDRICO INTEGRATO	252.676,54	1.028.574,83	1.072.265,36	1.112.226,72	1.147.770,02	584.407,65
2	NUOVI ALLACCI	8.000,00	16.000,00	16.200,00	16.400,00	17.000,00	8.750,00
3	MANUTENZIONI C/UTENTI	7.000,00	15.000,00	16.000,00	17.000,00	17.500,00	9.000,00
4	SERVIZI DI DEPURAZIONE A TERZI	22.500,00		3.000,00	5.000,00	5.000,00	2.500,00
5	AGGIO DI EMISSIONE (compenso serv. riscossione canoni fogne e dep)	6.250,00					
6	FITTI ATTIVI	2.900,00	5.800,00	5.400,00	5.400,00	5.400,00	2.700,00
7	INTERESSI ATTIVI SU C/C BANCARIO	1.750,00	4.000,00	4.000,00	4.200,00	4.400,00	2.300,00
8	RIMBORSO INTERESSI SU MUTUI PASS.	23.320,50	46.641,00	46.641,00	46.641,00	46.641,00	23.320,50
9	COSTI CAPITALIZZATI	25.000,00	50.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00	15.000,00
10	INTERESSI DA UTENTI	850,00	2.000,00	2.000,00	2.100,00	2.300,00	1.250,00
	totale ricavi	**350.247,04**	**1.168.015,83**	**1.215.506,36**	**1.238.967,72**	**1.276.011,02**	**649.228,15**
	COSTI						
1	MATERIALI E SCORTE C/ACQUISTI	14.000,00	28.500,00	29.000,00	29.500,00	30.975,00	16.261,88
2	MATERIE SUSS. E SCORTE C/ACQU.	350,00	800,00	1.000,00	1.200,00	1.260,00	661,50
3	CANCELLERIA E GIORNALI E RIVISTE	650,00	663,00	2.705,00	2.759,00	2.814,00	1.435,00
4	CARBURANTI E LUBR.	2.125,00	9.265,00	9.450,00	10.301,00	10.716,00	5.625,90
5	MATERIE SUSS. SERV. DEPUR.	1.750,00					
6	ACQUISTO DI ACQUA						
7	VESTIARIO DIPENDENTI	1.100,00	2.244,00	2.289,00	2.335,00	2.381,00	1.214,00
8	MANUT. E RIPAR. ORD.	10.000,00	25.000,00	26.000,00	27.000,00	28.350,00	14.883,75
9	MANUTENZ. AUTOMEZZI	3.500,00	7.500,00	8.500,00	9.000,00	9.180,00	4.682,00
10	MANUTENZIONE COMPUTER	1.000,00	4.000,00	4.080,00	4.162,00	4.245,00	2.165,00
11	SPESE TELEFONICHE E CELLULARI	2.250,00	4.590,00	4.682,00	4.775,00	4.871,00	2.484,00
12	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	400,00	816,00	832,00	849,00	866,00	442,00
13	ENERGIA ELETTRICA	1.250,00	20.000,00	20.400,00	20.808,00	21.224,00	10.824,00
14	SPESE PUBBLICITA' E PROPAG.	500,00	1.020,00	1.040,00	1.061,00	1.082,00	552,00
15	SPESE PULIZIA E RISCALD.	2.550,00	5.202,00	5.306,00	5.412,00	5.520,00	2.815,00
16	ASSICURAZIONE AUTOMEZZI	1.100,00	3.200,00	3.264,00	4.200,00	4.284,00	2.185,00
17	ASSIC. RESPONS. CIVILE	5.000,00	10.200,00	10.404,00	10.612,00	10.824,00	5.520,00
18	ASSICURAZIONI DIVERSE	325,00	663,00	676,00	690,00	704,00	359,00
19	POSTALIZZ. BOLLETTE	3.700,00	7.548,00	7.699,00	7.853,00	8.010,00	4.085,00
20	PRESTAZ. PROF. E SERV. VARI	47.500,00	97.530,00	100.130,00	102.801,00	105.545,00	54.182,00
21	ANALISI ACQUE	5.000,00	13.000,00	13.260,00	13.525,00	13.796,00	7.036,00
22	COMMISSIONI INCASSO BOLLETTINI	400,00	816,00	832,00	849,00	866,00	442,00
23	INDENNIZZO ENEL E SOPREN ED ALTRI	7.000,00	20.000,00	21.000,00	22.000,00	23.100,00	12.127,50
24	NOLEGGIO MEZZI	350,00	2.000,00	2.500,00	3.000,00	3.060,00	1.561,00
25	ONERI DI CONCESSIONE	25.977,00	272.281,00	276.157,00	271.557,00	267.003,00	80.821,00
25'	FITTI PASSIVI E CANONI LEASING	1.750,00	10.000,00	50.200,00	50.404,00	50.612,00	25.412,00
26	SALARI E STIPENDI	85.000,00	224.250,00	255.712,50	281.735,63	295.822,41	155.306,76
27	ONERI PREVIDENZIALI	28.000,00	73.400,00	83.670,00	92.183,50	96.792,68	50.816,15
28	INAIL DIPENDENTI	2.250,00	6.012,50	6.800,63	7.150,00	7.507,50	3.941,44
29	LIQUIDAZIONE TFR A DIP. IN PENSIONE	6.500,00	17.025,00	19.351,25	20.400,00	21.420,00	11.245,50
30	BOLLI E VALORI BOLLATI, E VIDIMAZIONI	650,00	1.326,00	1.333,00	1.380,00	1.407,00	718,00
31	IMPOSTE E TASSE (IRAP, IRPEG e interessi liquid. trim. IVA)	17.500,00	60.000,00	45.000,00	19.000,00	18.000,00	14.000,00
32	BOLLI VETTURE ED AUTOMEZZI	100,00	300,00	750,00	900,00	918,00	468,00
33	SPESE BANCARIE	400,00	816,00	832,00	849,00	866,00	442,00
34	QUOTE ASSOCIATIVE (Confservizi)	390,00	796,00	812,00	828,00	844,00	431,00
35	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI VETTORE	23.320,50	57.622,00	74.149,00	94.157,00	125.850,00	74.329,00
37	AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI	12.309,00	19.621,00	19.853,00	19.818,00	18.203,00	3.293,00
38 '	AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI DA PIANO		24.280,00	49.924,00	69.274,00	95.774,00	69.287,00
38	AMMORTAMENTO MACCHINE DI UFFICIO ELETTRONICHE	544,00	670,00	630,00	407,00	408,00	204,00
39'	AMMORTAMENTO MACCHINE DI UFF. ELETT. DA PIANO	200,00	400,00	700,00	1.000,00	1.000,00	500,00
39	AMMORTAMENTO MOBILE E MACCHINE ORDINARIE UFFIC.	520,00	800,00	800,00	647,00	647,00	323,50
40	AMMORTAMENTO PROGRAMMI COMPUTER	318,50	423,00	300,00			
41	AMMORTAMENTO AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	826,50	1.653,00	826,00			
42	AMMORTAMENTO AUTOVETTURE	578,50					
43'	AMMORTAMENTO AUTOVETTURE DA PIANO		3.750,00	7.500,00	9.750,00	12.000,00	6.000,00
43	AMMORTAMENTO ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	375,00	1.140,00	1.822,00	2.621,00	3.021,00	1.510,50
44	AMMORTAMENTO COSTI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO	2.510,00	4.541,00	3.123,00	479,00		
46	AMMORTAMENTO IMPIANTI IN ECONOMIA	2.257,50	7.233,00	9.733,00	11.733,00	13.233,00	6.616,50
	gestione fogne e depurazione						
1	SPESE GENERALI SERVIZIO DEPURAZIONE	2.500,00	27.500,00	6.000,00	6.120,00	6.242,00	3.184,00
2	SPESE GENERALI SERVIZIO FOGNATURA		9.000,00	1.500,00	1.530,00	1.561,00	796,00
3	PAGAMENTO AI COMUNI CANONI FOGNE						
	canoni di concessione						
1	CONCESSIONE DERIVAZIONE ACQUA	1.200,00	5.000,00	5.100,00	5.202,00	5.306,00	2.706,00
	totale costi	**327.776,50**	**1.094.396,50**	**1.197.627,38**	**1.253.817,13**	**1.338.110,58**	**663.894,88**
	DIFFERENZA A PAREGGIO	**22.470,54**	**73.619,33**	**17.878,99**	**- 14.849,40**	**- 62.099,56**	**- 14.666,73**

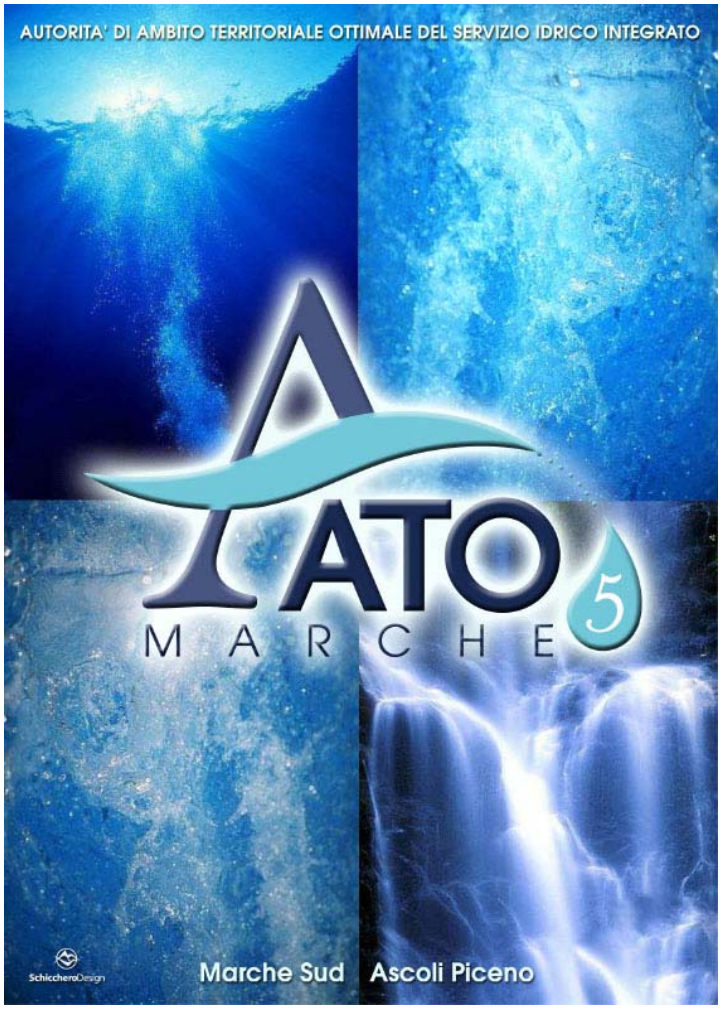
FLUSSI DI CASSA PROSPETTICI

Allegato n. 10

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Disponibilità (esposizione) inizio periodo	193.000,00	158.003,00	173.221,00	178.296,00	128.210,00	31.351,00
LIQUIDITA' GESTIONE REDDITUALE	**26.090,00**	**108.514,00**	**85.800,00**	**74.639,00**	**56.966,00**	**60.993,00**
Risultato operativo	17.401,00	88.604,00	18.321,00	- 40.210,00	- 88.415,00	- 22.800,00
Ammortamenti	20.439,00	64.511,00	95.211,00	115.729,00	144.286,00	87.734,00
Accantonamenti TFR	6.500,00	17.025,00	19.351,00	20.400,00	21.420,00	11.245,00
Pagamenti indennità anzianità						
Pagamenti Imposte e Tasse	- 18.250,00	- 61.626,00	- 47.083,00	- 21.280,00	- 20.325,00	- 15.186,00
LIQUIDITA' GESTIONE EXTRA-REDDITUALE	**- 61.087,00**	**- 93.296,00**	**- 80.725,00**	**- 124.725,00**	**- 153.825,00**	**- 92.100,00**
Assunzione finanziamenti	500.000,00	850.000,00	340.000,00	415.000,00	680.000,00	475.000,00
Contributo in conto impianti	23.320,00	46.641,00	46.641,00	46.641,00	46.641,00	23.320,00
Investimenti	- 561.087,00	- 919.071,00	- 367.000,00	- 452.000,00	- 690.000,00	- 475.000,00
Rimborso finanziamenti (Capitale+Interessi)	- 23.320,00	- 70.866,00	- 100.366,00	- 134.366,00	- 190.466,00	- 115.420,00
Dividendi						
IVA su Investimenti						
Rimborso IVA su Investimenti						
CASH FLOW DI PERIODO	**158.003,00**	**173.221,00**	**178.296,00**	**128.210,00**	**31.351,00**	**244,00**
Apporto di mezzi propri	-					
DISPONIBILITA' (ESPOSIZIONE) DI FINE PERIODO	**158.003,00**	**173.221,00**	**178.296,00**	**128.210,00**	**31.351,00**	**244,00**

Allegato n.11

ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA								
Utenze	**Scaglioni**	**Tariffa**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
Domestico residente	0-20	Gratis						
	21-90	Agevolta	0,1228	0,2262	0,2326	0,2379	0,2421	0,2452
	91-180	Base	0,2855	0,5262	0,5413	0,5538	0,5637	0,5714
	181-300	Ecc. I	0,4682	0,8632	0,8877	0,9088	0,9244	0,9371
	>300	Ecc. II	0,9581	1,7661	1,8170	1,8588	1,8920	1,9176
Domestico non residente	0-90	Base	0,2855	0,5262	0,5413	0,5538	0,5637	0,5714
	91-300	Ecc. I	0,4682	0,8632	0,8877	0,9088	0,9244	0,9371
	>300	Ecc. II	0,9581	1,7661	1,8170	1,8588	1,8920	1,9176
Uso extra domestico	0-90	Base	0,2855	0,5262	0,5413	0,5538	0,5637	0,5714
	>90	Ecc. I	0,4682	0,8632	0,8877	0,9088	0,9244	0,9371
Allevatori		1/2 Base	0,1427	0,2631	0,2706	0,2769	0,2819	0,2857
Comunità senza fini di lucro	0-180	Agevolta	0,1228	0,2262	0,2326	0,2379	0,2421	0,2452
	>180	Base	0,2855	0,5262	0,5413	0,5538	0,5637	0,5714
Usi comunitari (comuni)	0-90	Base	0,2855	0,5262	0,5413	0,5538	0,5637	0,5714
	>90	Ecc. Pubb.	0,7050	1,1550	1,1880	1,2157	1,2374	1,2542
Fontane a forfait			46,7939	86,2591	88,7163	90,7838	92,4056	93,6571
Idranti			6,8748	12,6728	13,0338	13,3375	13,5757	13,7596
Quota fissa resid.			9,7491	10,3845	10,9682	11,5625	12,1654	12,7748
Quota fissa non r.			19,4981	20,7691	21,9363	23,1249	24,3308	25,5497
Quota fissa extra			9,7491	10,3845	10,9681	11,5625	12,1654	12,7748


AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ATO 5
MARCHE
SchicchieraDesign
Marche Sud
Ascoli Piceno